



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 50 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

17° Edizione

RAVELLO International Forum
Colloqui Internazionali

LAB 3000

NUMERO SPECIALE

Atti XVII edizione Ravello Lab
CULTURA e DEMOCRAZIA

- *Il lavoro culturale*
- *La finanza per la cultura*

Ravello 20/22 ottobre 2022



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione	5
Alfonso Andria	
La forza della Democrazia è la Cultura	8
Andrea Cancellato	
Azioni concrete per il sistema "Cultura" in Italia	10
Vincenzo Trione	
Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro	12
Claudia Ferrazzi	
Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia	14
Panel 1: Il lavoro culturale	
Fabio Pollice	
Il lavoro per la cultura	22
Giovanna Barni	
Il lavoro culturale è un tema complesso	30
Maria Grazia Bellisario	
Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente	34
Aldo Bonomi	
Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo	40
Giusy Caroppo	
La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza	46
Giovanni Ciarrocca	
Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio	50
Giuseppe Di Vietri	
La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi	56
Pietro Graziani	
Il lavoro culturale	64
Stefano Karadjov	
Domanda e offerta culturale	68
Salvatore Claudio La Rocca	
Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare	72
Ester Lunardon, Marina Minniti	
La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale	82
Francesco Mannino	
Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale	88
Stefania Monteverde	
Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare	94
Emanuele Montibeller	
Il lavoro culturale: alcune opportunità	104
Vincenzo Pascale	
Cultura e Democrazia	108
Elena Pelosi	
Musei come luogo di lavoro e formazione	110

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Francesca Velani	
Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento.	
Elementi di riflessione sulla <i>governance</i>	114

Roberto Vicerè	
Cultura come riferimento identitario	122

Alessandra Vittorini	
Lavorare con le persone, lavorare per le persone	126

Panel 2: La finanza per la cultura

Felice Scalvini	
La finanza per la cultura	134

Salvatore Amura	
Proposta di progetto di conservazione programmata	142

Francesca Bazoli	
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali	146

Serena Bertolucci	
In arte l'economia è sempre bellezza	148

Irene Bongiovanni	
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali	150

Francesco Caruso	
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali	154

Francesco Cascino	
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione	158

Mario Eboli	
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberismo	162

Alberto Garlandini	
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia	166

Antonello Grimaldi	
Preservare per valorizzare	170

Alessandro Leon	
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale	174

Marcello Minuti	
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti	188

Francesco Moneta	
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco	190

Marco Morganti	
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale	194

Celestino Spada	
Strane scelte di finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano	198

Remo Tagliacozzo	
La rilevanza della fruizione ibrida	202

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	209
----------------------------------	------------

Patrimoni viventi 2022. La premiazione	226
----------------------------------------	------------

Il programma	229
--------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia



Alberto Garlandini

Mi complimento con il Centro Universitario Europeo, con Federculture e con la Fondazione Scuola beni e attività culturali per avere dedicato il Ravello Lab del 2022 a “Cultura e democrazia”, un tema di grande attualità. Questo colloquio internazionale arriva al momento giusto, in un periodo cruciale per i musei e per il patrimonio culturale, per la difesa della diversità e della democrazia, in Italia e nel resto del mondo.

Negli ultimi tre anni il mondo ha vissuto una catastrofe. Il COVID 19 ci ha messo di fronte a sfide nuove e senza precedenti. L'emergenza sanitaria ha messo in crisi la coesione sociale, la partecipazione e l'accesso alla cultura. Il libero accesso alla cultura è un indicatore chiave della democrazia, della giustizia sociale e del benessere dei cittadini. Come ci dice la Convenzione Europea di Faro e anche la nuova definizione di museo di ICOM approvata nell'agosto 2022 a Praga, le comunità non chiedono solo di essere ascoltate o consultate, ma domandano anche di essere coinvolte nei processi decisionali e nella definizione delle priorità.

Ricordiamo tutti come l'emergenza pandemica ha visto i musei trasformare le difficoltà in driver di innovazione, ricordiamo come i lockdown e le restrizioni sanitarie sono state un'occasione per costruire nuove forme di comunicazione e di partecipazione, utilizzando creativamente le tecnologie digitali. Nel 2022, mentre stavamo lentamente uscendo dall'emergenza COVID, è scoppiata la guerra in Europa, con l'invasione russa dell'Ucraina. Ciò ha creato nuovi disastri e nuove insicurezze.

ICOM, l'International Council of Museums, ha condannato immediatamente l'invasione russa dell'Ucraina, ha chiesto con forza il cessate il fuoco e il rispetto della Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Tutti i paesi in guerra sono tenuti a rispettare questi obblighi legali. La distruzione intenzionale del patrimonio culturale è un crimine di guerra e come tale è perseguito dalla Corte Penale Internazionale dell'Aia.

ICOM e la comunità museale stanno aiutando in tutti i modi possibili i colleghi ucraini. Vorrei cogliere questa occasione per esprimere il mio massimo apprezzamento per quanto i musei di tutta Europa continuano a fare per sostenere i musei e il patrimonio culturale dell'Ucraina. Vari comitati nazionali

europei di ICOM hanno trasportato in Ucraina quantità di materiali per la protezione e la messa in sicurezza del patrimonio. Particolarmente attivi sono i Comitati nazionali ICOM dei paesi di confine. In stretta collaborazione con ICOM Ucraina, ICOM Polonia ha organizzato un centro di assistenza e di iniziative che coordina gli aiuti dei musei europei per l'Ucraina e cerca anche di rispondere efficacemente alle richieste dei colleghi ucraini sia di lavori temporanei presso musei europei, sia di accoglienza delle loro famiglie rifugiate all'estero.

Mi permetto una nota personale. Ricordo con emozione e commozione i colloqui che ho avuto durante la Conferenza Generale di ICOM a Praga con l'amica Kateryna Chuyeva, presidente di ICOM Ucraina e ora anche Viceministro della Cultura. Ci siamo abbracciati mentre Kateryna ringraziava ICOM per l'aiuto dato all'Ucraina e io le confermavo che faremo tutto il possibile per aiutare i musei e i beni culturali del suo paese.

È necessaria la massima vigilanza contro il possibile aumento del contrabbando e del traffico illecito di beni culturali dall'Ucraina. I governi sono tenuti a rispettare gli obblighi legali per la protezione del patrimonio in base alle Convenzioni che hanno sottoscritto, quella UNESCO del 1970 contro il traffico illecito di beni culturali e quella UNIDROIT del 1995 sui beni culturali rubati.

ICOM ha lavorato immediatamente insieme ai colleghi ucraini per produrre la *Emergency Red List* del patrimonio ucraino a rischio, che è stata pubblicata il 24 novembre 2022. La Red List dell'Ucraina comprende 53 tipologie di beni pertinenti all'archeologia e all'arte, ai beni librari e ai manoscritti, alla numismatica, all'etnografia, ai beni ecclesiastici e alle arti applicate. Questi beni rappresentano il ricco, antico e diversificato patrimonio culturale dell'Ucraina, dagli Sciti alle Avanguardie del XX secolo.

Le Liste Rosse dei beni culturali a rischio sono state create nel 2000 da ICOM per combattere il traffico illecito di beni culturali che sempre accompagna guerre e disastri naturali ed è presente anche in tempo di pace. Durante il COVID c'è stato un incremento degli scavi archeologici clandestini e un aumento della vendita on line di beni rubati e contraffatti.

Le Red List supportano le forze di polizia, gli uffici delle dogane, i musei, le case d'aste, i commercianti d'arte nell'identificare beni potenzialmente coinvolti nel traffico illecito internazionale. Le 19 Red Lists trattano di reperti in pericolo in più di 46 paesi in tutto il mondo, fra cui Mali, Libia, Iraq, Syria,





Yemen. La Red List per l’Afghanistan ha permesso alle dogane del Regno Unito di bloccare e restituire al Museo di Kabul 1.500 reperti esportati illegalmente. Le Red List sono state utili anche ai nostri Carabinieri: ad esempio, la Red List per l’Iraq ha aiutato il sequestro della scultura denominata “Mother Goddess”, che grazie ai Carabinieri e al nostro Ministero della cultura è stata restituita all’Iraq nel luglio 2021.

La museologia contemporanea e la nuova definizione di museo di ICOM ci consegnano una visione del museo in cui il patrimonio culturale è memoria attiva e impegno civile. I musei, istituti della conservazione, della promozione culturale e dell’educazione, sono diventati hub di partecipazione, di dialogo interculturale, di inclusione sociale. I musei sono luoghi di riconciliazione e democrazia, spazi del pensiero critico e del pluralismo. Essi vivono nella contemporaneità e i temi della contemporaneità sono i temi dei musei.

Parlando di contemporaneità mi riferisco anche al cambiamento climatico, che sta avendo un impatto devastante sul patrimonio naturale e culturale. Combattere la crisi climatica e la perdita di biodiversità è un imperativo dei nostri tempi. I musei svolgono un ruolo chiave non solo nel promuovere conoscenze, partecipazione civica e comportamenti consapevoli, ma anche nel sostenere strategie di mitigazione e politiche ambientali sostenibili.

Nel settembre 2019 l’Assemblea Generale di ICOM a Kyoto ha approvato la risoluzione “Sulla sostenibilità e l’attuazione dell’Agenda 2030”. L’Agenda 2030, il raggiungimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e la lotta per la giustizia climatica sono diventati riferimenti ineludibili per i musei di tutto il mondo.

In questi ultimi anni ho anche colto una nuova sensibilità della politica. Un esempio importante è stata la prima riunione



dei ministri della Cultura dei paesi del G20, voluta dalla Presidenza italiana e dal Ministro Franceschini, che si è svolta a Roma nel luglio 2021. Sono orgoglioso di poter dire che la voce dei musei è stata ascoltata durante tutto l'incontro. Gli incontri dei Ministri si sono svolti nei musei romani: nell'arena del Colosseo, a Palazzo Barberini e alla Galleria Borghese. Christian Greco, direttore del Museo egizio di Torino, ha tenuto un discorso di apertura al Colosseo e io ho presentato ai Ministri uno speech sul tema "Affrontare la crisi climatica attraverso la cultura". Nella dichiarazione finale i Ministri della Cultura dei paesi del G20 hanno riconosciuto sia il ruolo indispensabile dei musei nella protezione del patrimonio, nello sviluppo sostenibile, nell'educazione e nella difesa della democrazia, sia la funzione di ICOM come importante attore dell'azione culturale internazionale.

Vorrei concludere il mio intervento ribadendo che per fronteggiare con successo i tanti conflitti e le tante emergenze, per promuovere democrazia e diversità, la cultura è più necessaria che mai. Abbiamo bisogno dei musei e del patrimonio culturale per dare senso e valore al nostro passato, per capire chi siamo oggi e per accompagnarci in un futuro migliore. Questi ideali richiedono la massima cooperazione. La protezione e promozione del patrimonio culturale richiede la collaborazione fra le nazioni e la volontà di tutti i governi a dare attuazione agli impegni internazionali che hanno sottoscritto. Le sfide globali richiedono una cooperazione globale.

Alberto Garlandini

Museologo ed esperto in gestione del patrimonio culturale. Già Presidente di ICOM dal 2020 al 2022, è Presidente di ICOM Foundation, Presidente dell'ICOM International Museum Research and Exchange Centre di Shanghai (Cina), Presidente del Governing Board dell'International Journal of Intangible Heritage (Seul, Corea), Presidente dell'Associazione Abbonamento Musei, Presidente del Comitato Scientifico del Museo delle Scienze-MUSE di Trento.

È membro del Comitato Scientifico della Fondazione Brescia Musei, del Consiglio Direttivo di Federculture, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Casa Museo Ruffon (Isola dei Pescatori, Stresa). È stato Direttore Generale Cultura e Cinema di Regione Lombardia (2010-2013), Presidente di ICOM Italia (2010-2014), Presidente del Comitato Organizzatore della Conferenza Generale di ICOM a Milano (2016), Presidente del Museo del Paesaggio di Verbania (2021-2022), componente del Consiglio di Amministrazione del Museo di Palazzo Ducale a Mantova (2015-2020).